



Torino, 5 novembre 2021

Osservazioni al

progetto di impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune di Cavaglià (BI)

Lo studio di impatto ambientale riporta, nell'allegato C la Valutazione di impatto sulla salute pubblica. Tale valutazione è di importanza fondamentale. Essa non è obbligatoria e quindi il fatto che il proponente se ne sia fatto carico è un fatto positivo. Tuttavia meglio sarebbe stato se a condurre tale valutazione fosse stato un ente terzo ed indipendente e non il proponente stesso : così si sarebbe avuta certezza dell'oggettività del lavoro. In linea generale si chiede che tutta la valutazione sia ora sottoposta, a spese del proponente, ad una verifica terza ed indipendente, ad esempio a cura di ISPRA, al fine di verificarne la correttezza dei calcoli e della impostazione.

Si elencano qui fin d'ora alcune osservazioni critiche.

- Area di ricaduta degli inquinanti

A pag 6 dell' allegato C si descrive un area circolare di Km 10 dall' eventuale impianto all'interno della quale si troverebbero i comuni interessati dalla ricaduta degli inquinanti. Più avanti, a pag 14 si identifica a 0,6 Km dall' eventuale impianto, una " cella dove si verifica il massimo della concentrazione media annua " di ricaduta. I dati relativi a tale cella sono presi a riferimento per effettuare importanti calcoli sull'entità del Rischio di morte e malattia. In realtà tutte le mappe di ricaduta elaborate nell' allegato A dello Studio di Impatto Ambientale mostrano invece come la massima ricaduta si avrebbe a circa 2 km e oltre e non così vicino (è noto l'effetto " ad ombrello " di tale tipo di ricadute) .

- Stato di salute ante operam

A pag. 26 si fa una valutazione dello stato di salute ante operam operando soprattutto con i dati epidemiologici. In essa si afferma testualmente, con riferimento ai comuni interessati dalla ricaduta degli inquinanti, che " La **mortalità** totale nel complesso dell'area è superiore a quella della regione Piemonte sia nei maschi che nelle femmine (così anche per la provincia di Vercelli). Diversi comuni presentano un eccesso, nei maschi (Bianzè e Zimone), nelle femmine (Piverone, San

Germano Vercellese, Dorzano e Roppolo), o in entrambi i sessi (Borgo d'Ale, Crova, Moncrivello e Viverone) “. E poi ancora “... dalla analisi del totale dei **tumori**. Un eccesso nei maschi si osserva nei comuni di Bianzè e Santhià (oltre che nelle province di Vercelli e Biella) e nelle femmine nei comuni di Tronzano Vercellese e Cavaglià. Con riguardo al tumore dello stomaco un valore di SMR significativamente elevato si osserva solo per le femmine del comune di Alice Castello “. “... per il tumore del colon-retto nell'intera area allo studio: eccessi si osservano invece per i soli maschi nei comuni di Moncrivello e San Germano Vercellese e nelle sole femmine nei comuni di Tronzano Vercellese e Roppolo “. “ Il **tumore di trachea, bronchi, polmoni**, presenta nel complesso del territorio valori paragonabili a quelli della Regione, sono invece in eccesso i soli maschi dei comuni di Cerrione e Massazza e le sole femmine dei comuni di Cavaglià e Viverone “. “ Le **patologie del sistema circolatorio** presentano un eccesso significativo nei soli maschi dell'intero territorio. Eccessi si osservano nei maschi di Piverone, nelle femmine di Azeglio, Bianzè e Crova, ed in entrambi i sessi di Viverone “. “ Nei soli maschi del totale dei comuni dell'area vi è un eccesso di patologie cerebrovascolari (ed anche nei comuni di Borgomasino e Cavaglià) mentre per le femmine gli eccessi sono localizzati nei soli comuni di Bianzè, Viverone e Zimone “. “ ...mortalità per **malattie dell'apparato respiratorio**... eccessi si osservano nei maschi dei comuni di Borgomasino “. “ I maschi dell'intero territorio e dei comuni di Borgo d'Ale e Moncrivello presentano un eccesso di **malattie respiratorie acute**, mentre tra le femmine queste patologie sono in eccesso solo a Borgo d'Ale.”. “ Per le **patologie dell'apparato digerente** vi è un eccesso solo per il totale dei maschi dell'intero territorio “. “ In eccesso in qualche comune (Alice Castello e Cerrione nei maschi, San Germano Vercellese in entrambi i sessi) ma non nell'insieme dell'area allo studio è la mortalità per **patologie dell'apparato urinario** “. Alla fine del paragrafo si conclude scrivendo: “ Complessivamente, con riferimento ai dati di mortalità del periodo 2014-2018, il territorio indagato non si segnala per uno stato di salute che si discosta in maniera importante (in meglio o in peggio) rispetto all'intero territorio della Regione Piemonte “.

Tale affermazione finale stride in modo evidente con quanto scritto prima .

Ci chiediamo quanti altri eccessi di mortalità e di morbilità occorre documentare per definire invece preoccupante lo stato di salute dell'area presa in considerazione. Tutti gli eccessi citati e misurati dagli studi epidemiologici meriterebbero approfondimenti ed interventi da parte delle amministrazioni comunali e delle autorità sanitarie , di certo non l'installazione di un ennesimo impianto inquinante ed impattante sull'ambiente.

- Evidenze tossicologiche

Come riportato a pag 24 le Linee Guida per la Valutazione di impatto sanitario affermano che “ Devono essere identificate le cause d'interesse a priori per le quali produrre gli indicatori epidemiologici. La selezione di tali cause deve avvenire in base a due criteri:

1) sulla base delle evidenze epidemiologiche relative agli impianti oggetto d'indagine; 2) sulla base delle evidenze tossicologiche relative agli inquinanti identificati come d'interesse “.

L'allegato C di cui sopra non tratta le “ evidenze tossicologiche “ e non si pone il problema di quantificare il carico di inquinanti per gli organismi umani residenti. Esistono oggi dati della letteratura che sottolineano l'importanza del biomonitoraggio per valutare lo stato di salute ed il rischio di malattia. Al fine di fotografare il carico di inquinanti già presente nei cittadini esposti (e che si rischia di esporre nel futuro ad ulteriori emissioni di inquinanti aerodispersi) il dosaggio dei metalli pesanti nelle unghie dei piedi dei bambini si è rivelato un marcatore particolarmente

significativo ¹ . Il bioaccumulo di metalli pesanti conduce nel tempo ad alterazioni del normale sviluppo psico-fisico dei bambini, a patologie cronico-degenerative e tumorali. Chiediamo che qualsiasi procedimento autorizzativo relativo all'impianto in oggetto sia preceduto da una mappatura, a spese del proponente, dei livelli di deposizione attuali di metalli pesanti nelle unghie dei bambini residenti nelle aree di maggiore ricaduta (secondo le mappe dell'allegato A al S.I.A.) e che questi siano preventivamente valutati dalle competenti autorità sanitarie al fine di valutare l'attuale rischio di malattia ed il suo peggioramento in caso di messa in funzione dell'impianto di incenerimento. Occorre tutelare al meglio i bambini residenti da futuri danni alla loro salute.

- Considerazioni generali sul progetto

Raccolta puntuale come alternativa all'incenerimento

Il progetto non si conforma ai principi guida del Piano Regionale per il ciclo dei rifiuti . In esso è prioritaria la riduzione della produzione degli stessi (come da anni raccomandato dall'Europa con la gerarchia della 4R). Il cronoprogramma dell'impianto in oggetto prevede un'attesa di oltre 4 anni per la sua messa in funzione. Tempo che sarebbe impiegato più opportunamente per implementare rapidamente, con tutte le risorse previste dal suddetto Piano, la “ Raccolta puntuale “ dei rifiuti e la “ Tariffazione puntuale “ . Questa metodica, già ampiamente sperimentata, renderebbe residuale la quantità di rifiuto indifferenziato .

Ceneri

Il progetto prevede una produzione di ceneri solide pari al 22 % dei rifiuti in entrata: non abbiamo trovato nel progetto alcun riferimento alla discarica speciale dove dovranno essere interrate le 60.000 ton/ anno di ceneri solide prodotte, di cui una parte molto probabilmente tossiche. Viene invece scritto testualmente (pag84): “Si precisa che poiché l'impianto è in fase di progettazione ed autorizzazione non è possibile stabilire a priori le destinazioni dei rifiuti prodotti né prevedere la quantità di questi che potrà essere inviata a recupero. Tali informazioni potranno essere fornite nella Relazione annuale AIA dell'impianto a seguito della sua costruzione e messa in esercizio”. Agli scriventi non pare proprio buona pratica prescindere dal progettare il completamento del percorso, comprendendo anche la sorte delle ceneri.

Ceneri leggere: nulla viene detto sull'impatto ambientale delle 20.000 ton/ anno di ceneri leggere che verranno a prodursi.

Riduzione della produzione di CO2

La combustione dei rifiuti, insieme a quella del metano necessaria al funzionamento ottimale dell'inceneritore, genera inevitabilmente grosse quantità di CO2. Sappiamo che tale CO2 non viene conteggiata nei bilanci dello Stato in quanto si considera “ compensata “ dall'utilizzo della fonte “ rinnovabile “, così come si vuole considerare, con una forzatura normativa, i rifiuti. Pur essendo tale

¹

Si veda : Di Ciaula, A. Bioaccumulation of Toxic Metals in Children Exposed to Urban Pollution and to Cement Plant Emissions. *Expo Health* (2021). <https://doi.org/10.1007/s12403-021-00412-w>

la normativa noi crediamo che tale interpretazione sia mistificatoria: dal punto di vista della fisica gli inceneritori sono e restano dei grandi produttori netti di gas serra. Chiediamo allora che, con onestà intellettuale, non si consideri l'incenerimento come una fonte di energia ambientalmente sostenibile rispetto al problema del riscaldamento globale e non si autorizzino più tale tipo di impianti, che oltretutto comportano anche un ulteriore consumo di metano e gasolio.

A cura di ISDE PIEMONTE - per la corrispondenza : mark2009@fastwebnet.it

Dr Marco Calgaro
medico chirurgo
Dr. ssa Luisa Memore
medico chirurgo
Dr. Mario Frusi
medico chirurgo
Dr.ssa Elena Uga
medico chirurgo

